

Documento-denuncia stilato da una rappresentanza di un comitato di genitori, parenti ed amici dei ragazzi arrestati il 21 novembre 1986, con l'accusa infamante ed infondata, di associazione sovversiva a fini terroristici.

Ecco come si criminalizza chi combatte contro il nucleare, chi si batte per il diritto alla casa, chi si batte contro il razzismo, contro l'emarginazione e tutti quelli che lottano per queste cose a costo di sacrifici personali, di lavoro e di libertà. Si intuisce che stiamo parlando dei cosiddetti «autonomi», chiamati così perché sono al di fuori degli organizzati partiti, pentapartiti, etc. i quali fanno il bello e il cattivo tempo (politico s'intende secondo le decisioni delle direzioni di partito e non secondo i bisogni della gente... Questi «autonomi» – questi mostri – oppure ragazzi, che sognano una vita più vivibile, a misura d'uomo, che non vogliono diventare robot, in un prossimo mondo artificiale. Essi possono essere accusati, secondo una legge fascista di terrorismo o di associazione sovversiva basta il pretesto di una vetrina infranta (chi sa da chi?), vetrina oltretutto di una agenzia Sud-Africana di un Paese (razzista) e semplicemente di un Paese torturatore ed assassino di negri. Perché lo stesso episodio, commesso da un corteo di persone per bene, assoggettate al potere, passerebbe soltanto per un marginale fatto di cronaca. Questi ragazzi sono stati arrestati perché contestano un modo strano di salvare la pace – come se la pace si salvava solo con un corteo – ma la pace si salva eliminando il commercio internazionale delle armi – con cui i governi che si autodefiniscono pacifisti, ci mangiano sopra...

La pace si salva eliminando l'emarginazione, la fame nel mondo, eliminando l'oppressione dei popoli e la repressione della libertà... Ma questi autonomi danno fastidio, danno fastidio perché non vogliono morire di cancro con le radiazioni, non vogliono che i loro figli e nipoti, nascano con tre zampe o al limite con la leucemia, non vogliono mangiare cibi avvelenati – vogliono l'aria pulita – non vogliono farsi rubare i pochi soldi che si sudano, vogliono case popolari, vogliono Ospedali che funzionano, vogliono attrezzature nelle borgate povere, vogliono un lavoro, e non la droga di Stato. Ma la cosa che mette più paura è, che vogliono svegliare la gente dal loro torpore, rassegnata a pagare sempre zitti e buoni, perché il potere gli ha inculcato dentro, che chi brontola troppo non è per bene... Francamente, secondo i politici, pretendono troppo. Facendo così si sovvertono i poteri dello Stato. Perciò è necessario eliminarli e come???

CRIMINALIZZARLI

Allora, dato che questi giovani, secondo loro, sono pericolosi, bisognerà far credere alla gente che oltre ad essere delinquenti sono anche sovversivi e terroristi e per farglielo sapere non c'è niente di meglio che la televisione e i giornali. Alla gente si deve far sapere che fanno solo caciara. Non si deve far sapere che questi giovani buttano via i migliori anni della loro vita per contrastare un sistema che vuole fare del mondo un laboratorio dove i potenti diventano sempre più potenti e i poveri sempre più poveri. La gente non deve sapere che quando vanno davanti alle centrali nucleari a protestare energicamente, riescono a convincere la gente e gli operai che lavorano lì che le centrali nucleari sono pericolose per l'umanità. Giunti a questo punto la cosa comincia a preoccupare il potere, che cosa si può fare? Una cosa c'è che si può fare!! Si tira fuori una legge fascista, la legge Rocco, sperimentata in vari Paesi dittatoriali nel mondo, per esempio il Cile, in Sud-Africa e in altri Paesi del Sud-America. Si trova un pretesto, in questi casi c'è sempre, si fa uno spettacolare e strombazzato maxi blitz, si cernitano i più pericolosi (ossia quelli che brontolano di più) si trasformano in capi pericolosi e si arrestano per associazione sovversiva o terroristica. Ma queste cose non ci vanno più giù, non le possiamo digerire, ci fanno vomitare. E per questo che ci siamo mobilitati a testa alta senza vergognarsi se qualche ben pensante ci addita come genitori o come parenti di sovversivi, che in verità, non ci sentiamo affatto di essere. Ma da oggi in poi non staremo più a guardare e ad intristirci, da oggi in poi prenderemo coscienza, dobbiamo fare qualche cosa noi genitori di tutti, noi parenti e nonni, nonne, zie, amici e conoscenti. Ossia, tutti quelli che ci conoscono personalmente e sanno che non siamo come dicono loro.

Faremo circolare questo documento in tutta Italia, contatteremo tutte le famiglie con qualunque mezzo a disposizione, ci sono le radio impegnate, il telefono, la posta, ci sono i Centri Sociali dove si potrà discutere e parlare. Perché da oggi in poi cominceremo a frequentarli pure noi. Sono quei posti che già dicono che sono covi. Noi ci siamo stati, vi assicuriamo che non vi vuole la parola d'ordine per entrare come ai tempi dei carbonari. L'ingresso è libero a tutti senza pagare e si fanno le cose alla luce del sole. Si fanno quelle cose per rendere più visibile il quartiere senza verde, senza un luogo d'incontro dove la sera i ragazzi possono riunirsi per parlare dei cazzi loro, dei loro problemi che ce ne hanno tanti, si organizzano feste di quartiere, incontri culturali, mostre, informazioni, etc. Ossia, si fanno quelle cose che dovrebbero fare gli Enti cittadini per non fare in modo che i ragazzi siano alla mercé degli spacciatori di droga, dei pericoli che comporta l'abbandono dei quartieri «GHETTO».

Riassumendo, dopo che abbiamo detto questo speriamo che quelle forze di movimento che difendono la giustizia giusta che sono contro gli attentati alla libertà che sono contro quei metodi, quelle retate ed arresti di lugubre memoria. Ci rivolgiamo a quelle forze che si stanno battendo per far cambiare delle leggi indegne di uno Stato moderno varate in tempo di grave emergenza, e che invece permettono di sbattere in galera delle proteste che protestano troppo forte con le accuse più infamanti. Ci rivolgiamo a quei movimenti che hanno lottato a fianco di questi giovani davanti alle centrali nucleari e in altri posti che non stiamo qui ad elencare e diciamo a loro di responsabilizzare e sostenere, difendendo quello che hanno sempre predicato. Per conto nostro ci siamo decisi ad uscire dall'ombra con l'intenzione di organizzare un movimento a livello nazionale che sia sensibile a questi problemi per contrastare questo andazzo. Forse non sappiamo quanti siamo, forse saremo 10.000, 100.000, 1.000.000, forse saremo di meno, ma siamo inc..... e ci daremo da fare!!!!!!!

Seguono firme